



LA CULTURA

Canella, l'architetto delle nuove periferie

SIMONE MOSCA A PAGINA XI

Il libro / **Un maestro da riscoprire**

Un volume del Politecnico raccoglie tutti i progetti per la Grande Milano

Centri civici, chiese e case popolari dotati di una forza monumentale



# L'architetto dell'hinterland

## Canella, anima e volto delle nuove periferie

SIMONE MOSCA

**L**LUOGO comune vuole che se le periferie spesso sono teatri di desolazione, la colpa è anche dei capricciosi architetti che le hanno immaginate. I luoghi comuni per l'architetto Guido Canella, che aveva messo le periferie al centro della sua appassionata esistenza, erano svariati centri civici, parrocchiali, case popolari con cui ha tentato di restituire ordine e spesso bellezza all'hinterland. Stupefacenti monumenti teatrali, in bilico fra tradizioni lombarde e avanguardie sovietiche, capaci di aggregare civiltà e cultura là dove serviva (e servirebbe) portarla: ai margini di Milano.

Nato a Bucarest nel 1931 e diventato milanese a soli 4 anni, veniva da una stirpe di pittori, ingegneri, architetti. Canella si è spento nel 2009 lavorando sino all'ultimo al Politecnico, dove si era laureato nel 1959 e dove fu erede della cattedra di composizione del suo maestro, Erne-

sto Nathan Rogers. Ora ne segue le orme anche in libreria. Dopo il primo volume dedicato da **Franco Angeli** a Rogers, la collana nata in collaborazione con il Politecnico prosegue con "Guido Canella". Il libro raccoglie i materiali, ordinati e corretti da Enrico Bordogna, Gentucca Canella ed Elvio Manganaro, che nel 2012 furono al centro di un convegno internazionale dedicato all'architetto più attivo nella cintura di paesi che tutt'intorno fanno grande Milano. In pagina disegni, matquette e fotografie, ma soprattutto decine di interventi di amici, colleghi, studiosi che ripercorrono vita, lavoro e ricerca di Canella. La lunga frequentazione di "Casabella", il viaggio in Russia al seguito di Gio Ponti cui seguì un numero speciale della rivista dedicato all'architettura oltre cortina, la personale e libera militanza a sinistra. E poi i progetti. L'armoniosa scenografia di cemento armato del Villaggio Incis di Pieve Emanuele del 1968, che incorpora una piazza, un asilo, una scuola elementare e una parrocchia dove la facciata ha le proporzioni serene di un

tempio greco. Il progetto fu strappato con i denti da Canella all'Incis, feudo democristiano, che a Pieve voleva costruire i consueti palazzoni. Sempre a Pieve, nella facciata del municipio (1971-78) Canella infila due torri rosse, omaggio a quelle del Castello di Tolcinasco. Il gusto eclettico e costruttivista si ritrova dovunque. All'asilo di Zelbo d'Opera (1972), al centro civico di Pioltello (1976), nel quartiere Iacp di Peschiera Borromeo (1982). Anche nelle case Iacp di Bollate, terminate nel 1978, la cui ampia facciata di 8 piani ricorda la reggia del '700/'800. L'edificio più emblematico rimane forse il primo. Il centro civico di Segrate, 1968, dove Canella ottiene per Aldo Rossi la commissione della fontana, lanciandolo per primo.

«Rossi con Carlo Aymonino fu l'amico più intimo di Canella» ricorda Enrico Bordogna, uno dei curatori del volume e a sua volta amico e collaboratore di Canella. «Dei tre però Rossi fu l'unico ad entrare nel giro dello star system». Di cosa pensasse Canella dell'archi-



tettura contemporanea votata alle grandi firme impegnate soltanto in opere private, non ci sarebbe quasi bisogno di chiederlo. «Pen-

sava male appunto, anche se da uomo curioso apprezzava la qualità. Per esempio ammirava Gehry o Zaha Hadid, non certo contigui alla sua idea di architettura». Alla presentazio-

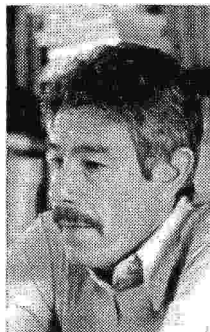
ne del libro domani in Triennale verranno proiettati alcuni acquerelli con cui il pittore Marco Petrus ha riletto la Milano di Cannella. «Un uomo affascinante e complesso che forse, oltre al libro, meriterebbe una mostra».

**LO STILE**

Dimensioni e bellezza teatrali in bilico tra avanguardie sovietiche e tradizione lombarda

**L'INCONTRO**

Il volume "Guido Cannella" viene presentato domani alle 18 alla Triennale da Claudio De Albertis, Angelo Torricelli e altri relatori



**IL PROFESSORE**

Guido Cannella (1931-2009) insegnò Composizione al Politecnico di Milano dove si era laureato nel 1959 con Ernesto Nathan Rogers



**GLI EDIFICI**

Nella foto grande il complesso parrocchiale "San Riccardo Pampuri" nel quartiere Iacp di Peschiera Borromeo, qui il Centro civico di Pieve Emanuele

**IL LUOGHI**

Da Segrate, dove affidò la fontana a un giovane Aldo Rossi, a Pieve Emanuele, da Opera a Pioltello

